

## RECENSIONI

a cura di A. Parisi

**Autore: Ole Johnsen - Edizione italiana a cura di Carlo Trossarelli ed Emanuele Costa**

**Titolo: Guida ai minerali del mondo**

**Casa Editrice: Zanichelli Bologna, 2006, pagine 449**

**Costo: 36,50 €.**

Si segnala il testo come una vera e propria trattazione esauriente dei minerali del mondo, di notevole interesse per studiosi e appassionati del settore. Il libro si presenta sotto forma di schede descrittive di oltre 500 minerali sintetizzando gli aspetti caratteristici di ognuno di essi, da oltre 600 foto a colori e da diagrammi cristallografici. Vengono approfonditi gli aspetti cristallografici, le proprietà fisiche, le proprietà cristallografiche, nomi e varietà, zone di ritrovamento, usi e caratteristiche diagnostiche. Volutamente, non essendo un vero e proprio manuale di mineralogia, l'autore ha ritenuto escludere argomenti come l'ottica cristallografica e la cristallografia a raggi X. A tal proposito c'è l'intera parte I del libro dedicata ad argomenti di mineralogia e cristallografia che risulta ben argomentata e completa per questo tipo di guida. La parte II descrittiva dei minerali offre le necessarie indicazioni per il riconoscimento, cenni sull'utilizzo e indicazioni sulle località di reperimento europee e nordamericane. L'eventuale presenza in Italia è evidenziata nelle singole schede con un simbolo e in una specifica appendice.

Completa l'opera la parte III, ricca di utili appendici. È interessante come gli autori hanno posto particolare attenzione alla corretta nomenclatura scientifica, alla terminologia italiana oggi in uso e quella invece usata in passato. Oltre a essere un manuale, il testo è una piacevole lettura nei momenti di tempo libero!

**Autori: Maurizio Lanzini e Sergio Rabotino**

**Titolo: Stratigrafie. Descrizione, problematiche e linee guida per la compilazione di stratigrafie geognostiche**

**Casa Editrice: Dario Flaccovio, Palermo, 2004, pagine 216**

**Costo: 70,00 €.**

Il libro, che si presenta cartonato e parzialmente stampato a colori, rappresenta un vero e proprio supporto per la corretta interpretazione di stratigrafie risultanti da prove geognostiche. È organizzato principalmente in due parti. Il manuale contiene la parte di descrizione, problematiche e linee guida per la compilazione di stratigrafie geognostiche. In particolare sono spiegati i metodi di compilazione di strati-

grafie in diversi contesti geologici, la descrizione e classificazione di terre e rocce, i metodi e tecnologie di perforazione e campionamento, le strumentazioni per fori di sondaggio, i tipi di prove geotecniche in foro. La seconda parte del libro riguarda l'installazione del programma contenuto nel CD allegato. Si tratta di un software che gestisce la compilazione di stratigrafie e presenta le seguenti caratteristiche generali: elevata resa grafica, oltre 120 simboli litologici scalabili in 18 dimensioni e sovrapponibili, scala grafica variabile da 1:33 a 1:500, dimensioni massime: 20 strati - 40 metri. La stratigrafia restituisce i dati sotto forma di diametri del foro e/o tipi di cantiere, profondità del rivestimento, profondità di rinvenimento e stabilizzazione dei livelli dell'acqua, rappresentazione dei piezometri, profondità delle manovre di perforazione, scala grafica delle profondità, simbologia litologica degli strati con eventuali intercalazioni di livelli, tipo e profondità dei campioni, valori di resistenza alla punta determinati con penetrometro tascabile, valori di resistenza determinati con vane test, indicazione della percentuale di prelievo, risultati delle prove S.P.T., indicazione della percentuale R.Q.D., profondità degli strati, descrizione degli strati, osservazioni, tabella per le misure freaticometriche, legenda, moduli di campagna, stampa dell'elenco dei simboli litologici. Si riportano i requisiti minimi di sistema per la corretta installazione del software: Windows 95/98/NT/2000/ME/XP, spazio su HD da 10 a 20 Mb, risoluzione Video: 800 x 600, lettore CD, qualunque stampante supportata da Windows.

**Autore: Giuseppe Gisotti**

**Titolo: Ambiente urbano: introduzione all'ecologia urbana**

**Casa Editrice: Dario Flaccovio, Palermo, 2007, pagine 515**

**Costo: 40,00 €.**

Per la collana Sigea di Geologia Ambientale, dopo l'uscita nel settembre 2006 del manuale di Federico Boccalaro "Difesa del territorio e ingegneria naturalistica", siamo a recensire questo nuovo volume della stessa collana, il cui Autore Giuseppe Gisotti non finisce di sorprenderci per la versatilità con cui tratta argomenti assai complessi e poco noti al grande pubblico come questo dedicato all'ecologia urbana.

La molla che lo ha spinto a dedicare un volume alle città deriva dalla constatazione del fatto che oltre la metà della popolazione mondiale vive oggi nelle città ed in Europa tale percentuale sale all'80%. È nella città quindi che passa la maggior parte del tempo a sua disposizione e della sua attività; in pratica la città costituisce il suo *habitat*.

Le città pur interessando delle porzioni

ridotte della superficie terrestre (dal 2 al 4% del totale) consumano i 3/4 delle risorse energetiche e dei materiali mondiali producendo una equivalente quantità di rifiuti. Alcune di queste come è il caso di Città del Messico, Tokio, San Paolo, Shanghai, Lagos, costituiscono delle vere e proprie megalopoli.

L'urbanizzazione crescente pone tutta una serie di problemi, dall'inquinamento atmosferico, al sovraffollamento, al problema dei rifiuti, ai rischi per la salute cui si aggiungono in determinate situazioni dei veri e propri rischi naturali quali inondazioni, subsidenza artificiale, maremoti eruzioni vulcaniche.

Ecco che Gisotti si addentra in tutte queste problematiche con un approccio ecologico affrontando il sistema urbano in nell'ottica di cicli bio-geo-chimici con l'intento di analizzare i processi antropici che portano all'inquinamento, alle malattie, ai danni patiti dal sistema urbano ed i possibili rimedi per ridurre, attraverso un'accorta politica degli spazi verdi, del risparmio energetico, della mobilità urbana, il pesante impatto sui cittadini e sulla qualità della vita.

Il volume è suddiviso in 11 Capitoli così strutturati:

1. La città come sistema sociale, economico, biologico (habitat di organismi).
2. La città come sistema dipendente: gli approvvigionamenti di cibo, di materie prime e il loro impatto ambientale.
3. Il bilancio energetico della città. Il clima urbano.
4. Il bilancio idrologico della città.
5. Il bilancio della materia della città.
6. La componente suolo-sottosuolo nell'origine e nella evoluzione della città (la geologia urbana).
7. La biogeografia della città.
8. Lo smaltimento dei rifiuti della città.
9. Gli aspetti geografici della salute e delle malattie urbane (gli effetti dell'urbanizzazione sulla salute).
10. Gestione e pianificazione della città per ridurre i pericoli ambientali.
11. Problemi, contraddizioni e prospettive ambientali della città.

Che dire? Un volume che dovrebbe interessare un po' tutti noi "cittadini" a partire da chi amministra e governa le città.

**M.Z.**

**Autore: R. Funiciello, G. Heiken, D. De Rita, M. Parotto**

**Titolo: I sette colli: guida geologica ad una Roma mai vista**

**Casa Editrice: Raffaello Cortina, Milano, 2006, pagine 328**

**Costo: 24,00 €.**

Siamo a recensire un testo davvero insolito nel panorama librario in lingua italiana. La prima versione del libro è stata, infatti, pubblicata negli Stati Uniti a

seguito di un convegno internazionale dedicato allo studio dei numerosi fattori che concorrono allo sviluppo di un sistema urbano e che ha portato gli Autori, che già si occupavano della relazione della componente geologica nello sviluppo delle città, ad unire le loro esperienze prendendo spunto dalla città di Roma.

Il testo, per gli argomenti che tratta, richiama alla mente il Convegno di Bologna del 1977, organizzato dalla Regione Emilia-Romagna e dal CNR, dedicato alla geologia delle grandi aree urbane, e costituisce occasione e stimolo per riavviare ed estendere tale pregevole iniziativa.

Debbo dire che il volume offre una lettura, peraltro piacevolissima, della 'città eterna' che si discosta notevolmente dalle usuali guide turistiche.

Vengono presi infatti in considerazione i numerosi fattori che hanno favorito la localizzazione dell'insediamento: la presenza di un grande fiume che favoriva il facile accesso al mare, i rilievi collinari che ne favorivano la difesa, la disponibilità del materiale da costruzione di ottima qualità e facilmente reperibile, la presenza di numerose sorgenti per l'approvvigionamento idrico.

L'ubicazione della città è inquadrata nel contesto geologico generale dell'area; l'origine dei sette colli posti in sinistra idrografica del Tevere (dal Campidoglio al Quirinale) viene messa in relazione con l'incisione del plateau vulcanico (originatosi a seguito delle eruzioni a carattere esplosivo del distretto vulcanico dei colli Albani) operato dai numerosi corsi d'acqua che confluivano nel Tevere.

Non a caso i colli capitolini, a ciascuno dei quali il testo dedica uno specifico capitolo, hanno grosso modo la medesima altezza ed una sommità subpianeggiante.

Ogni capitolo offre agli Autori lo spunto per approfondire aspetti specifici dell'area romana e soprattutto per guardare con un occhio diverso luoghi e monumenti, da quelli più noti a quelli più reconditi.

Molto spazio viene dedicato alle pietre utilizzate per la costruzione delle mura difensive, per la costruzione degli edifici e dei monumenti, per la pavimentazione stradale. Ampio è stato l'utilizzo dei prodotti vulcanici, soprattutto del tufo, le cui escavazioni hanno finito per produrre una rete di cavità che si sviluppa nel sottosuolo della città (di cui fanno parte le catacombe) e sui relativi rischi che possono rappresentare. Un'altra pietra altrettanto importante nello sviluppo della città è rappresentata dal travertino ancora oggi estratto nelle cave poste in prossimità di Tivoli.

Un ulteriore aspetto è rappresentato dalle

alluvioni del Tevere che ha rappresentato fino a tutto il XX secolo un serio pericolo per le periodiche inondazioni che hanno interessato gran parte della città.

Dell'alluvione del 1870 viene riportata una cartina che ne evidenzia l'estensione dell'area allagata; il problema è stato risolto, si spera definitivamente, in epoca recente a seguito della costruzione dei ben noti muraglioni.

Viene affrontato inoltre il tema del rischio sismico rappresentato dai risentimenti dei sismi dell'area appenninica i cui effetti sono amplificati dai depositi alluvionali recenti del Tevere e dei suoi affluenti minori.

Tali effetti di sito hanno prodotto nel corso del tempo gravi danni ad alcuni monumenti romani quali il Colosseo la Colonna Traiana, la Torre dei Conti ecc..

Che dire? Un testo prezioso che non dovrebbe mancare nella biblioteca dei geologi e dei non geologi.

M.Z.

**ERRATA CORRIGE**

per recensioni rivista "Il Geologo dell'Emilia-Romagna" n. 24, pag. 47

**Autore: Ferrucci Erminio M. e Zani Oscar** (a cura di)

**Titolo: Secondo Forum Nazionale - Rischio di frana e assetto idrogeologico nei territori collinari e montani - Questioni, metodi, esperienze a confronto**

Casa Editrice: Maggiori Rimini, 2005, pagine 644

**C**  
CIRCOLARI



**CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI**

A tutti gli Ordini Regionali dei Geologi  
**loro sedi**  
Roma, 27 febbraio 2007  
Rif P/CR.c/1065  
**CIRCOLARE N°254**

**OGGETTO: Proroga al 31 dicembre 2007 del termine del periodo di applicazione facoltativa delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 settembre 2005 (Legge 26 febbraio 2007, n° 17, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Disposizioni di delegazione legislativa - G.U. n. 47 del 26.2.2007, Suppl. Ord. 48)**

Nella seduta di ieri 26 febbraio 2007 la Carnera ha definitivamente approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. A seguito di tale approvazione, slitta al 31 dicembre 2007 il termine del periodo di applicazione facoltativa del DM 14 settembre 2005, Norme tecniche per costruzioni. Fino a tale data, pertanto, potranno essere ancora applicate le norme previgenti. La proroga consentirà alla Commissione di monitoraggio di proseguire nel lavoro di revisione delle Norme

Tecniche, il cui testo definitivo sarà accompagnato da una Circolare applicativa e dagli Annessi tecnici nazionali per l'applicazione degli Eurocodici. La proroga in oggetto è il risultato di una richiesta congiunta di alcuni membri della Commissione di monitoraggio, tra cui anche questo Consiglio Nazionale, che, tra l'altro, avevano ritenuto assolutamente non praticabile l'applicazione delle Norme stesse a partire dal 23 aprile 2007 a causa della riscrittura di molte parti della normativa e del conseguente mancato monitoraggio. Si trascrive di seguito il testo del comma 4-bis dell'art. 3, così come approvato e riportato nel testo della legge di conversione 26 febbraio 2007, n. 17: *"Il termine di cui al comma 2-bis dell'articolo 5 del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 luglio 2004, n. 186, è prorogato al 31 dicembre 2007. Alle Amministrazioni aggiudicatrici che, ai sensi del predetto comma, abbiano affidato lavori o avviato progetti definitivi o esecutivi, avvalendosi della facoltà di applicare la normativa previgente sulla medesima materia, di cui alle leggi 5 novembre 1971, n. 1086, e 2 febbraio 1974, n. 64, e relative norme di attuazione, le precedenti norme tecniche continuano ad applicarsi fino alla data dell'intervento"*.



IL PRESIDENTE  
Geol. Pietro De Paola